



...one of
played
it risks,
ut into

...
risky,
s) di-
fined
d to

[Latin: related to dictare]
dictatorial /dɪk'tɔːrɪəl/ adj
like a dictator. 2 overbearing.
orally adv. [Latin: related
TATOR]

dition /dɪkʃ(ə)n/ n. manner
ciation in speaking or singing
dicio from dico dict- say]

dictionary /'dɪkʃənəri/ n. (pl
book listing (usu. alphabetic
explaining the words of a lan
giving corresponding words in
language. 2 reference book e
the terms of



Verso Toscana 2020

Resoconto metà mandato



GRUPPO
CONSILIARE
REGIONE
TOSCANA



Il camminare presuppone che a ogni passo il mondo cambi in qualche suo aspetto e pure che qualcosa cambi in noi”, scriveva Italo Calvino.

Ed è certo che questo nostro viaggio, giunto alla metà del cammino, ci interroga su quanto le cose intorno a noi si modificano sulla scorta del lavoro fatto e su come il mondo che ci circonda, le sue veloci trasformazioni, riesca a cambiare il nostro approccio alla complessità del governo di una Regione come la nostra.

Per mantenere un impegno preso dall’inizio di questa legislatura (quello della massima trasparenza e informazione sul nostro lavoro) e anche perché il nostro interrogarci sia soprattutto un confrontarsi, abbiamo voluto con questa pubblicazione tentare un resoconto di metà mandato. Come potrete constatare, non si tratta di un elenco completo ma di un indice ragionato. Abbiamo voluto cioè ricordare, dividendoli per i quattro filoni che costituiscono il lavoro delle commissioni consiliari, i principali provvedimenti di questi due anni e mezzo.

L’auspicio è che dalla lettura di questo report si possa ricavare non tanto la quantità delle leggi e dei provvedimenti adottati, ma la cifra di un lavoro intenso che abbiamo condotto finora per onorare al meglio quanto scritto nel nostro programma elettorale.

La conferenza programmatica del Pd toscano, alla quale abbiamo dato il nostro contributo di idee e di lavoro come gruppo e come singoli consiglieri, dirà se siamo a buon punto e fisserà gli step successivi per la seconda parte della legislatura.

Noi, come sempre, continueremo a confrontarci con tutti, privilegiando l’ascolto e la discussione con i territori, così come abbiamo fatto in occasione del varo di alcuni provvedimenti importanti (dalla riforma sanitaria, al Programma regionale di Sviluppo, alla legge quadro sul turismo, alle politiche di sviluppo della Costa). Le questioni e i problemi davanti a noi sono ancora tanti, ma se li affronteremo insieme avremo più possibilità di immaginare e realizzare le soluzioni che i cittadini della Toscana ci richiedono.

Leonardo Marras

Presidente Gruppo Pd in Consiglio Regionale della Toscana

“Il camminare presuppone che a ogni passo il mondo cambi in qualche suo aspetto e pure che qualcosa cambi in noi”





Il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020: 24 progetti per cambiare la Toscana

Si tratta dello strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. Indica le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana. Il PRS 2016-2020 si articola in 24 progetti concreti. Configura una nuova suddivisione geografica per garantire politiche programmatiche omogenee in macroaree di riferimento, così come azioni incisive contro la povertà, per favorire la competitività delle imprese, per spingere sulle grandi infrastrutture. Un documento che rilegge la Toscana nella sua complessità, dà protagonismo alle comunità, pone la Regione vicina ai territori. Per la prima volta, poi, il Piano strategico per lo sviluppo della Costa, licenziato dall'apposita commissione, diventa parte integrante del PRS.

Open Toscana e Internet veloce: digitalizzazione e innovazione dei processi interni della pubblica amministrazione

La digitalizzazione e innovazione dei processi interni della PA sono due aspetti che determinano la competitività della nostra regione. Per questo dopo la copertura della banda larga (99,6% della popolazione), la Toscana ha iniziato anche la fase di estensione della rete a banda ultralarga. L'obiettivo è di cablare a 100Mbit al secondo il territorio entro il 2020. Sono stati impegnati 228 milioni e i primi cantieri sono già partiti. Si tratta di un intervento di cui beneficeranno 784 mila toscani e 364 mila edifici tra abitazioni, uffici, aziende, parti a circa il 70 per cento degli immobili presenti nelle aree bianche di tutti i comuni toscani, mentre al restante 30 per cento verrà assicurata una copertura ad almeno 30 Mbps

Risparmi del Consiglio regionale

La qualificazione della spesa è un'attività portata avanti dalla Regione con sempre maggiore intensità al fine di liberare risorse utili per dare servizi e sostenere investimenti. Per fare un esempio, un'attenta operazione di "spending review" interna ha permesso di risparmiare due milioni di euro sul bilancio del Consiglio Regionale e di destinare quelle risorse da un lato alla sicurezza delle nostre città (implementando il bando sulla videosorveglianza), dall'altro alla valorizzazione del territorio attraverso apposite leggi con le quali abbiamo potuto erogare contributi a numerosi enti ed associazioni del territorio.

Sostegno alle fusioni dei comuni

Questa legislatura ha inteso favorire le unioni e le fusioni dei comuni per rafforzare i territori. In particolare, la Risoluzione del Consiglio n. 39 del 2016 ha tracciato gli orientamenti del Consiglio regionale in materia di riforma del sistema delle autonomie locali, sostenendo i processi volontari di fusione dei comuni. Ad oggi si sono realizzate 11 fusioni. Le più recenti sono la costituzione del Comune di Abetone Cutigliano (l.r. 1/2016), il Comune di San Marcello Piteglio (l.r. 35/2016) e il Comune di Montalcino (l.r. 78/2016). Attualmente i Comuni toscani sono 276. Nello scorso ottobre il referendum ha prevalso anche in due ulteriori proposte di fusione, la prima a Rio Marina che a Rio nell'Elba (60,06% favorevoli), l'altra a Laterina e Pergine Valdarno in provincia di Arezzo (si alla fusione con il 53,73%). Per quanto concerne le Unioni, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali da gestire in forma associata, la Regione è intervenuta sulla l.r. 68/2011 (art. 90) ampliando il numero (almeno 4 a partire dal 2017) e la tipologia di quelle riconosciute valide ai fini della concessione dei contributi regionali.

Stop al cumulo dei vitalizi

La Toscana si era già distinta per aver abolito il diritto al vitalizio dalla legislatura in corso. Con la legge regionale 74/2015 abbiamo introdotto per primi a livello nazionale il divieto di cumulo tra l'assegno vitalizio regionale e quello derivante da altre cariche elettive, come il mandato da parlamentare o europarlamentare. Con questo atto completiamo la riforma dei vitalizi. È un'operazione di buon senso che abbiamo fortemente voluto come Pd per dare una risposta concreta su un tema come quello dei costi della politica.

Semplificazione, riduzione dei tempi e dei carichi burocratici

Sburocratizzare è importante e la Regione lo sta facendo. Una legge del gruppo consiliare Pd ha messo a segno 11 azioni di semplificazione in numerosi settori. E poi internet, l'informatizzazione dei registri, i servizi online e il cloud, capaci di arrivare dove aprire uno sportello decentrato è difficile, accessibili a tutte le ore e con un solo click. A maggio del 2017 Governo, Regioni ed enti locali hanno firmato un accordo che, dalle ristrutturazioni di casa all'apertura di attività commerciali, prevede un solo modulo per tutta Italia, meno certificati e procedure più semplici. Prosegue la digitalizzazione delle procedure e per quanto riguarda le certificazioni le imprese non dovranno produrle a ogni nuovo appalto o committenza. Tra gli altri risultati, la creazione un catasto unico degli impianti termici e norme più semplici per l'accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona.

Decentramento amministrativo: lo stato della riforma

Come noto la Toscana è stata la prima Regione ad aver legiferato in materia di riordino delle funzioni delle province (l.r.22/2015 e successivi interventi), a seguito della riforma Del Rio. Sono molte le funzioni amministrative passate dalle province alla Regione e in parte (per quanto possibile) ai Comuni. Un ingente sforzo sia legislativo che – più concretamente – amministrativo, che ha cambiato la natura stessa dell'ente.

Una Regione più presente anche fisicamente sui territori, con un front office e relazioni dirette con i cittadini, in quegli stessi uffici che erano delle Province. Sono un migliaio i dipendenti migrati dai ruoli delle Province a quelli della Regione: molti sono rimasti a lavorare nelle città dove erano impiegati.





Sostegno al lavoro e alle aree di crisi industriale

Un pacchetto di interventi per accompagnare e sostenere la ricerca di lavoro di almeno 5 mila cittadini toscani. È questo in sintesi il contenuto del piano da 30 milioni di euro varato dalla Regionale. Il piano si inserisce nel quadro delle azioni messe in atto dalla Regione per il contrasto alla disoccupazione ed alla povertà e si concentra soprattutto nelle zone più colpite dalla crisi. Le risorse, 30 milioni, sono state reperite utilizzando i residui della cassa integrazione in deroga, esauritasi alla fine del 2016. Il “piano integrato per l’occupazione” è rivolto a disoccupati e non occupati e alle loro famiglie e prevede un’indennità mensile di partecipazione (dell’importo di 500 euro al mese e della durata massima di 6 mesi), collegata ad un percorso di politiche attive, cui si affiancano altri due aiuti indiretti, che potranno agevolare la sua ricerca di lavoro: un assegno per chi svolge attività di intermediazione e un incentivo economico per l’azienda che si rendesse disponibile ad assumerlo. Le risorse, ripartite tra le tre misure (14,5 milioni all’indennità di partecipazione, 8 milioni per l’assegno di assistenza alla ricollocazione, 7 milioni per gli incentivi all’assunzione) saranno riservate per il 70% a i lavoratori residenti nei comuni toscani delle aree di crisi, e per il 30% a quelli delle altre aree. La misura resterà attiva per 2 anni.

Sostegno all’innovazione delle imprese e sfida dell’industria 4.0

Una nuova stagione per le politiche regionali in materia di accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese della Toscana e per il sostegno agli investimenti. L’indirizzo del Consiglio è stato quello di attivare interventi per sostenere l’accesso al credito per le PMI finalizzati a sostenere investimenti e l’incremento del capitale sociale, sia delle società di capitali che delle società di persone. La Toscana vuole inoltre promuovere l’industria 4.0, a partire dalla costituzione di un coordinamento del sistema pubblico di competenze a supporto delle imprese sulle materie del trasferimento e dell’innovazione tecnologica. In Toscana ci sono oltre 1.000 professori e ricercatori altamente specializzati nelle tematiche di Industria 4.0. A questi si affiancherà un network di circa 250 laboratori, pubblici e privati (oltre 100 già in grado di offrire servizi specifici di Industria 4.0), per il trasferimento tecnologico specializzati in R&S, analisi, creazione prototipi e altro su tutti i settori produttivi. A luglio 2017 la Regione ha attivato ben 5 bandi per complessivi 51 milioni di euro.

Modifiche alla legge sulle attività produttive

Varate recentemente le nuove norme regionali in materia di attività produttive. Investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, sviluppo produttivo, promozione commerciale e internazionalizzazione, costituzioni di imprese di giovani, donne o dipendenti di imprese in crisi, accesso al credito e strumenti finanziari. Questi alcuni tra i principali ambiti degli interventi di sostegno alle imprese previsti dalla nuova legge regionale. L’intervento risponde all’esigenza di aggiornare le norme al nuovo modello di programmazione regionale, accentuare semplificazione e trasparenza. Il nuovo testo sostituisce, infatti, la legge regionale 35 del 2000. Il provvedimento normativo definisce gli obiettivi dell’azione regionale, gli ambiti e le tipologie di intervento, i principi e le procedure per l’attuazione, le condizioni per l’accesso alle agevolazioni. Per i giovani e le donne, sono introdotte misure particolari di incentivazione. Gli interventi della Regione saranno definiti in conformità al Prs, a sostegno dei processi di reindustrializzazione, favorendo gli investimenti strategici.

Riforma del testo unico del turismo: nuova governance, nuove strutture

Chi sceglie la Toscana lo fa perché trova un contesto accogliente e attraente in cui convivono un insieme di fattori: dal territorio al lavoro, dalla tradizione al senso di comunità. Il settore turistico è, senza dubbio, tra quelli che maggiormente negli ultimi anni hanno subito importanti trasformazioni e non potevamo rimanere fermi di fronte all’esigenza di nuovi strumenti e nuove regole per la gestione di un questione che non è solo economica. Da tempo era avvertita la necessità di armonizzare in un unico testo le norme di un settore che è cambiato negli ultimi anni e di introdurre elementi di innovazione per aiutare le imprese a svilupparsi e crescere ancora. Le principali novità riguardano il governo del turismo (affidato ai Comuni per informazione e accoglienza, anche sovra comunale) e le imprese. Sono state introdotte nuove tipologie di strutture ricettive quali i “Marina Resort”, i “Condhotel” ed i “Camping Village”, ed è stato definito meglio il cosiddetto albergo diffuso. La promozione del turismo sarà invece esclusivamente a carico di Toscana Promozione.

Cresce la Via Francigena: primo prodotto turistico omogeneo

Cresce la Francigena Toscana e diventa il primo prodotto turistico omogeneo, con la firma dei 39 Comuni interessati, che svolgeranno in forma associata le funzioni in materia di gestione dell’accoglienza e dell’informazione turistica, di promozione e comunicazione del prodotto turistico, di manutenzione ordinaria degli itinerari escursionistici e di monitoraggio ed analisi dei flussi turistici. Il tratto toscano si estende per 380 km per complessive 15 tappe. È percorribile a piedi, a cavallo e in bicicletta. La copertura wifi ha raggiunto il 70% dell’intero tracciato. Il numero delle presenze turistiche dal 2007 al 2015 è cresciuto del 22% e con un tasso di occupazione delle camere (25%) superiore alla media regionale. Fra il 2000 e il 2015 il maggior incremento nell’offerta si è registrato fra gli agriturismi (+38% posti letto) e nelle strutture extralberghiere (+35%).

Un brand per la Costa toscana

Sempre a proposito di valorizzazione del turismo, per iniziativa della commissione per la Ripresa economico-sociale della Toscana costiera, è stato lanciato il progetto Brand Costa toscana, che ha l’obiettivo di far partire proposte turistiche integrate per le città e i territori costieri. L’offerta mare sarà integrata da prodotti turistici sempre più richiesti dal mercato nazionale e internazionale, e che abbracciano tutte le stagioni: pacchetti legati al turismo sportivo, agli itinerari in bicicletta, ai cammini e ai percorsi sfruttando anche il sistema dei parchi regionali, ai borghi, al turismo avventura, al wedding.

Contenimento degli ungulati: la legge obiettivo

Una norma il cui scopo principale è ristabilire un equilibrio ambientale, che altrimenti rischierebbe di venir meno, e arginare un’emergenza non più sostenibile. La legge obiettivo per la gestione degli ungulati tra le principali novità ha previsto una gestione unitaria del territorio, in accordo con ISPRA, che prevede interventi di prelievo venatorio e controllo a seconda delle vocazioni del territorio, con obiettivi ben definiti e individuati: gestione conservativa in aree vocate e non conservativa in aree non vocate. I primi risultati dell’applicazione di tale legge sembrano andare nel senso auspicato di un contenimento degli ungulati maggiormente incisivo e rispettoso del territorio agricolo e rurale.



Lotta al caporalato

Prima una mozione della maggioranza approvata in Consiglio che ha fissato i paletti per intensificare la lotta allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Poi un protocollo d'intesa firmato dalla Regione con tutti i soggetti interessati. Il documento propone una serie di azioni: raccolta di dati, potenziamento e integrazione negli interventi di ispezione, prevenzione e controllo, elenchi ufficiali di fornitori e prestatori di opera, promozione e valorizzazione delle aziende virtuose. Una delle principali misure prevede che le aziende agricole che non rispettano le regole sulla sicurezza non potranno accedere o mantenere i finanziamenti europei. Perché la qualità dei nostri prodotti è frutto anche della qualità del lavoro di chi li produce.

Sostegno alle imprese agricole tramite il PSR

Sono 2112 le imprese agricole che hanno richiesto contributi a fronte di investimenti per migliorare la competitività delle loro aziende. È questo l'esito del bando, rivolto agli oltre 20mila imprenditori agricoli professionali toscani, che prevede un contributo pari al 40% dei finanziamenti per sostenere investimenti relativi, per esempio, alla costruzione e ristrutturazione di fabbricati aziendali, all'acquisto e installazione di macchinari, attrezzature, e ancora all'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La dotazione finanziaria del bando per l'anno 2016 è stata di 25 milioni di euro. E questo ha consentito di finanziare 472 aziende tra quelle partecipanti. In parallelo si è chiuso un altro bando, destinato in questo caso a sostenere le imprese agroalimentari: lo stanziamento di 15 milioni di euro consentirà di finanziare 57 imprese.

120 milioni per sostenere i giovani agricoltori

Si è chiuso nel 2016 il bando per giovani in agricoltura, il cosiddetto "pacchetto giovani", con un dato record delle domande. In poco più di un anno ben 2.737 giovani tra i 18 e i 41 anni hanno scelto l'agricoltura come ambito del loro futuro professionale. La Regione li ha sostenuti con un premio di primo insediamento a fondo perduto di 30mila euro, (elevati a 40 mila se in aree montane) e possibili ulteriori contributi per l'ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali. Un grande risultato di partecipazione che dimostra la necessità e la volontà di un settore di rinnovarsi tramite energie nuove.

Distretto agroalimentare Toscana sud

Varato nel novembre scorso, costituisce senza dubbio una grande opportunità per crescere e valorizzare il prodotto toscano. È stato costituito il comitato promotore, formato da enti locali e associazioni di categoria di Grosseto, Livorno, Arezzo e Siena. La Regione, con l'approvazione del Piano regionale di sviluppo, ha proposto una nuova visione della Toscana divisa in tre macroaree ed individuato obiettivi ben precisi che, nella Toscana del sud, si concretizzano con una sorta di ritorno al futuro: sfruttando l'occasione che il Governo offre con i contratti di filiera e i contratti di distretto possiamo e dobbiamo candidarci ad essere il primo contratto di distretto, nel quale si tengono insieme tutte le filiere e si mettono in relazione le imprese di tutta l'area per valorizzare le produzioni toscane di altissima qualità. Il progetto inserisce il settore agroalimentare nella politica distrettuale toscana definendone i limiti territoriali entro l'area storicamente più vocata a questo tipo di produzioni, ovvero a partire dalla Maremma dove il distretto rurale è già realtà da anni fino alla Val di Cornia e a parte delle provincie di Siena e di Arezzo.



La riforma della sanità

Con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 84 si è proceduto al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale, intervenendo sulla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), con la riduzione del numero delle aziende USL da 12 a 3, il rafforzamento della programmazione di area vasta ed, in particolare, delle zone distretto come ambito territoriale ottimale di valutazione dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, nonché di organizzazione ed erogazione dei servizi inerenti alle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate.

La riforma è stata completata con la legge regionale 23 marzo 2017, n. 11, nella quale si dispone in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Infine, con legge regionale 25 luglio 2017, n. 36 si prevede la riorganizzazione dell'attività di governo clinico regionale, attraverso la sperimentazione di un unico organismo regionale. Gli obiettivi sono quelli di garantire la coerenza complessiva delle attività svolte eliminando duplicazioni di compiti e riducendo i costi e per garantire una gestione univoca sul piano tecnico.

Lotta alla povertà e inclusione sociale

In Toscana ci sono 269mila persone che vivono in povertà, un numero enorme di fronte al quale servono misure straordinarie. Per questo, anche a seguito dell'impulso dato dal nostro gruppo consiliare, che ha fatto approvare un'apposita risoluzione, la Regione ha messo in atto le "Misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", un complesso di azioni intersettoriali pari a oltre 400 milioni tra risorse nazionali e regionali. Tali misure coinvolgono una pluralità di materie. Sono quattro le linee di intervento principali: politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate; politiche di lavoro per il contrasto alla povertà; politiche abitative per il contrasto alla povertà; politiche scolastiche.

Testo unico sulla disabilità

Il testo nasce con l'obiettivo di diffondere una nuova cultura della disabilità, per permettere a tali persone di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali e assicurare le migliori condizioni di vita indipendente. Si tratta di una legge di principi alla quale dovrà far seguito una serie di provvedimenti specifici. La disabilità non riguarda solo le politiche sanitarie e sociali, ma tutte le politiche in maniera trasversale. Il testo unico rappresenta l'ultimo tassello che si aggiunge al Fondo Vita Indipendente, il progetto Por Fse sull'accompagnamento a lavoro, il fondo per le disabilità gravissime, l'adattamento domestico, il dopo di noi, l'attività del centro per l'accessibilità (Crid), e tante altre misure hanno contribuito a migliorare la situazione, ma tanto è ancora il lavoro da fare.

Dopo di noi: oltre 11 milioni per i disabili gravi privi del sostegno familiare.

La Regione ha raddoppiato le risorse stanziare dal Governo (5,5milioni di euro) per gli interventi per l'assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La rete pediatrica regionale

Si tratta di un servizio che mira a garantire a tutti i bambini toscani la stessa qualità delle cure indipendentemente dal luogo di residenza, con particolare riguardo a quelle urgenti di pronto soccorso e alla presa in carico della cronicità. L'obiettivo della rete è quello di delocalizzare tutte quelle prestazioni che troppo spesso gli ospedali tendono a centralizzare su Firenze, saturando le potenzialità dell'ospedale Meyer, che dovrebbe dedicarsi principalmente a casi clinici di elevata complessità. Proprio al Meyer la Regione ha assegnato il coordinamento esecutivo della rete pediatrica, con la responsabilità di centrare gli obiettivi che la legge gli assegna, grazie al coinvolgimento degli altri nodi di rete ad elevata eccellenza presenti sul territorio. Quindi, formazione professionale costante e integrata, scambio di referti e informazioni cliniche, consulti specialistici in telemedicina, sono alcuni presupposti necessari per vincere una nuova sfida di buona sanità.

Sport in sicurezza

All'inizio della legislatura varata la legge che stabilisce l'obbligo per gli impianti sportivi della dotazione di defibrillatori. Un provvedimento atteso e molto importante dopo i numerosi episodi legati alla salute nella pratica sportiva.

Il nuovo Ispro

Approvata all'unanimità la nuova legge che disciplina la costituzione dell'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (Ispro). La nuova struttura a rete nascerà dall'unione dell'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica (Ispo) e dell'Istituto toscano tumori (Itt) e avrà la funzione di coordinamento operativo della rete oncologica toscana. L'intento è quello di superare la logica dell'organismo regionale di governo clinico, istituire un'organizzazione più strutturata e dare risposta ad alcune esigenze centrali nell'organizzazione oncologica: omogeneità dell'offerta e prossimità dell'accesso nei percorsi di cura, garantendo scelte coerenti e percorsi omogenei.



Un “tagliando” alla legge 65/2014 sulle norme per il governo del territorio

Le prime fasi applicative della nuova legge di governo del territorio (l.r.65/2014) avevano evidenziato la necessità di introdurre ulteriori misure di semplificazione, ora finalmente portate a compimento. Con la l.r. 43/2016 si sono ristrette le ipotesi in cui la conferenza di copianificazione è chiamata ad esprimersi, sono state introdotte semplificazioni in materia di pianificazione intercomunale, semplificati alcuni aspetti relativi alla disciplina del territorio rurale, istituita la banca dati dei pareri, rafforzata l'attività consultiva della conferenza paritetica. Si è nuovamente intervenuti sulla l.r. 65/2014 con la l.r. 3/2017, al fine di facilitare il recupero del patrimonio edilizio sul territorio rurale, e con la l.r. 50/2017 per apportare ulteriori semplificazioni in materia edilizia e sulla pianificazione intercomunale.

Innovare le città per renderle più vivibili

Città più vivibili, sostenibili e accoglienti con i Progetti di Innovazione Urbana (PIU). Sono otto le proposte di innovazione urbana presentate dai comuni di Prato, Pisa, Cecina, Empoli, Pistoia, Lucca, Rosignano Marittimo e, insieme, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, che hanno visto ripartiti oltre 46 milioni di fondi europei POR FESR. Con queste risorse saranno finanziati interventi per rendere i quartieri più vivibili, potenziare gli spazi pubblici, creare servizi per il sociale e la cultura, ricucire le periferie con il resto della città. Gli otto “vincitori” sono stati scelti su 21 proposte presentate da altrettante realtà toscane; si sta lavorando per finanziare un nono intervento, scorrendo la graduatoria, con i fondi POR FESR residui.

Geotermia: un patto con i territori e individuazioni aree non idonee per gli impianti

In materia di geotermia oltre alla legge regionale 52/2016 (Disposizioni in materia di impianti geotermici. Modifiche alla l.r. 39/2005), che prevede una intesa tra i soggetti istituzionali coinvolti contestualmente all'avvio del procedimento di autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si è arrivati alla definizione delle linee guida per l'individuazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana. Occorre trovare un giusto equilibrio tra lo sviluppo dell'energia geotermica e la vocazione ambientale, paesaggistica e turistica dei territori interessati. Attualmente contiamo nella nostra regione 34 impianti e 67 richieste di permesso di ricerca, di cui 7 istanze in fase di istruttoria e 23 permessi attivi.

Legge Amianto: possibile partire subito con le utenze domestiche

L'attuale normativa toscana prevede la redazione di un piano regionale di tutela dall'amianto finalizzato ad effettuare una mappatura di tutto il territorio che identifichi le coperture potenzialmente contenenti amianto. Il piano è uno strumento molto complesso ed è in corso di redazione. La legge mira a fotografare la situazione attuale e a procedere con una sorta di stralcio-anticipazione del piano. Lo scopo è quello di emanare delle linee guida “ponte” che consentano di attivare servizi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche.

Post-alluvione Livorno: interventi rapidi e risorse certe

Un Piano degli interventi urgenti per il post alluvione da 35,5 milioni di euro. L'ordinanza è stata pubblicata il 27 settembre, con il Piano che utilizza tutti i 35,5 milioni di euro al momento disponibili, visto che 20 derivano dal

bilancio regionale e 15,5 rappresentano lo stanziamento del Governo. Ulteriori 12 milioni sono stati aggiunti di recente per completare gli interventi.

Difesa del suolo e della costa

Le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici e di cura del territorio rappresentano una delle priorità di questi anni. Con il riordino delle funzioni la competenza in materia di difesa del suolo passa alla Regione (l.r.80/2015). Entro il 31 gennaio di ogni anno viene approvato il documento operativo per la difesa del suolo e del documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera che stanziava le risorse per gli interventi prioritari. Con l'approvazione dei piani di attività dei Consorzi di bonifica, finanziati nel 2017 con gli oltre 70 milioni del tributo di bonifica, gli argini dei fiumi sono stati sottoposti ad interventi di pulizia e manutenzione, che sono le condizioni essenziali per una maggiore sicurezza del nostro territorio. Rispetto alle opere, nel 2016 sono partiti 200 interventi molti dei quali si concluderanno nel prossimo triennio per un totale di 195 milioni di euro. Dall'inizio del 2017 la Regione ha pubblicato le gare per l'avvio dei lavori di 7 interventi per un totale di circa 30 milioni di euro.

Verso l'economia circolare e nuovo modello per lo smaltimento dei rifiuti

Il passaggio verso l'economia circolare rappresenta un cambiamento strutturale del sistema di gestione dei rifiuti e di tutela dell'ambiente verso cui vogliamo guardare con convinzione. Con la Risoluzione n. 151, approvata nel luglio 2017, sono stati stabiliti alcuni orientamenti importanti in materia di economia circolare. Il modello circolare va inteso come rigenerativo e teso sia alla massimizzazione dei profitti sia all'economia sociale e sostenibile. Si parla di rafforzare le politiche regionali in materia di rifiuti stimolando, ad esempio, il passaggio al sistema di tariffazione puntuale, così come si intende rafforzare le politiche regionali in materia di Green Public Procurement (Appalti pubblici verdi) per spingere le amministrazioni pubbliche a integrare i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto.

Completamento delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale

C'è bisogno di proseguire con il completamento delle grandi opere infrastrutturali della Toscana, dal completamento della Due Mari (tratto Siena-Grosseto) al raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca, dal nodo AV di Firenze al potenziamento dell'autostrada A1 e A11, dal potenziamento dell'aeroporto di Peretola al corridoio Tirrenico, dal sistema tangenziale di Lucca alla progettazione della tangenziale di Pisa Nord-Est e alla manutenzione straordinaria della Siena-Firenze. Per quanto riguarda la progettazione è in fase di avvio lo studio di fattibilità e la successiva progettazione del raddoppio della tratta Empoli - Granaiolo, all'interno della linea ferroviaria Empoli - Siena, mentre rispetto al completamento del Corridoio Tirrenico, opera necessaria per lo sviluppo economico e sociale della costa, è allo studio una revisione del progetto realizzata da ANAS per una soluzione a 4 corsie, senza pedaggio, a sud di Grosseto. La Regione è impegnata nel portare a termine i procedimenti di valutazione e autorizzativi e andare avanti quindi sulla realizzazione delle grandi infrastrutture necessarie per lo sviluppo.



Per un trasporto pubblico di qualità

Prosegue con determinazione l'azione della Regione per migliorare la qualità del trasporto pubblico. Ingenti sono gli investimenti sia per quanto riguarda l'acquisto di nuovi convogli ferroviari per i pendolari che per il rinnovamento del parco bus. Importanti i risultati raggiunti in termini di puntualità e qualità del servizio ferroviario regionale, che pongono la nostra regione tra le prime nelle graduatorie nazionali. Sarà necessario proseguire sui temi del miglioramento del servizio con ulteriori nuovi treni in circolazione, così come velocizzando alcune relazioni (ad es. la tratta Firenze-Pisa), e ribadendo la centralità della sicurezza a bordo o in stazione, come più volte ribadito dalle mozioni Pd approvate in Consiglio regionale.

Per quanto attiene al trasporto pubblico su gomma, in attesa che si concluda la gara (sulla quale sono intervenuti contenziosi), la Regione sta dando il via ad un contratto ponte di 2 anni con i gestori che anticipi alcuni aspetti della riforma, a partire dagli investimenti in nuovi bus e nuove tecnologie (es. sicurezza a bordo, palette intelligenti ecc.).

Sistema logistico della Toscana

La Regione Toscana ha confermato le risorse per la realizzazione dell'ampliamento a mare del Porto di Livorno, oltre che garantito interventi negli altri porti della Toscana, a partire da quello di Viareggio. La realizzazione della Piattaforma Europa costituisce un investimento strategico fondamentale per la città di Livorno, in grado di rendere lo scalo labronico (inserito dalla Commissione Europea nella lista dei porti italiani della "core network" delle reti TEN -T) più funzionale e competitivo, inserendolo a pieno all'interno del sistema di scambi del Mediterraneo, quindi un'opera importante per l'intera economia della Toscana. Adesso servirà monitorare e favorire una rapida conclusione della progettazione preliminare e definitiva delle opere previste nella prima fase di realizzazione della Darsena Europa, in modo da favorire quanto prima la realizzazione di un investimento fondamentale per il futuro del porto di Livorno e strategico per tutta l'economia della piattaforma logistica toscana. Sempre sul settore della logistica, sarà ampliato l'Interporto della Toscana Centrale di Prato, mentre RFI si è presa l'impegno di investire 350 milioni per realizzare un'adeguamento della tratta ferroviaria Prato-Bologna e rafforzare i flussi di traffico merci tra i porti della Toscana, gli Interporti di Prato e di Guasticce e il Centro-Nord Europa.

Mobilità sostenibile e azioni di sicurezza stradale

Tenere bene le strade per garantire più sicurezza per tutti. È con questo obiettivo che la Regione ha destinato circa 40 milioni a Comuni, Province e Città metropolitana di Firenze negli anni dal 2015 al 2017 per la manutenzione delle strade regionali. A queste risorse si aggiungono altri 7,2 milioni di co-finanziamento (che attiveranno nel complesso investimenti per 15 milioni) assegnati tramite due bandi a 89 enti per realizzare nuovi marciapiedi, mettere in sicurezza tratti pericolosi, migliorare i sistemi di illuminazione e segnaletica.

Sistema tramviario fiorentino. Sono in corso i lavori per il completamento e la messa esercizio di altre due Linee: la Linea 2 "Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza dell'Unità d'Italia" e la Linea 3 "Careggi – S. M. Novella".

Mobilità dolce. Finanziamenti fino a qui pari a 18 milioni di euro per sviluppare una rete regionale di mobilità ciclistica regionale (Cilopista dell'Arno, Sentiero della bonifica, Ciclopista tirrenica, Ciclopista della Via Francigena, Itinerario dei Due Mari, Ciclopista Tiberina, itinerario Firenze-Bologna, ecc.). Attualmente oltre il 30% del percorso è già realizzato e oltre il 70% è arrivato a progettazione esecutiva.





GRUPPO
CONSILIARE
REGIONE
TOSCANA